

Edizione diplomatico-interpretativa

I
Notaro giacom(m)o Marauilglosa mente. vnamore mis midistringne. esouenemi adongnora. comom(m)o chetenemente. jnaltra parte epingie. lasimile pintura. cosi bella facciao. dentro alo core meo. portto latua figura.
Notaro Giacommo Maravigliosa - mente un amore mis distringne e sovenemi ad ogn'ora. Com'ommo che tene mente jn altra parte e pingie la simile pintura, così, bella, facci eo, dentro a lo core meo portto la tua figura.
II
In core pare chiuiportte. pinta come uoi sete. eno(n) pare difore. anzi masembra mortte. cheno(n)so sesauete. comio uam(m)o aboncore. casono siuergongnoso. chio vipur guardo ascoso. eno(n)ui mostro amore.
In core pare ch'i vi portte, pinta come voi sete, e non pare di fore. Anzi, m'asembra mortte che non so se savete, com'io v'ammo a bon core; ca sono sì vergongnoso ch'io vi pur guardo ascoso e non vi mostro amore.

III

**Avendo grandisio. dipinssi vna pintura. bella auoi simigliante. equando uoi
nonueio. guardo jn quella figura. epar chio uagia auante. sicomom(m)o chesi
crede. saluarsi p(er) sua fede. ancor nona dauante.**

Avendo gran disio
dipinssi una pintura,
bella, a voi simigliante,
e quando voi non veio
guardo jn quella figura,
e par ch'io v'agia avante:
si com'ommo che si crede
salvarsi per sua fede,
ancor non à davante.

IV

**Cosi marde vna dolglia. comom(m)o chetene lofoco. alasuo seno ascoso. chequanto
piu lon uolglia. allora arde piu loco. enonpo stare jnchiuso. similmente.
ardo. quando passo enonguardo. auoi uiso amoroso.**

Così m'arde una dolglia,
com'ommo che tene lo foco
a la suo seno ascoso,
che quanto più lo 'nvoglia,
allora arde più loco
e non pò stare jnchiuso:
similmente ardo
quando passo e non guardo
a voi, viso amoroso.

V

**P(er) zo siouo laudata. madon(n)a jntute parti. dibelleze cauete. no(n)so soue con
tata. chedilfacca p(er)artti. cheuoi uene dolete. Saccatelo p(er) singa. zo chi
vidiro linga. quando uoi miuedete.**

Per zò, s'io v'ò laudata,
madonna, jn tute parti,
di belleze c'avete.
Non so so v'è contata
che di'l facca per artti,
che voi vene dolete:
saccatelo per singa
zo chi vi dirò linga,
quando voi mi vedrete.

VI

Seuoi siete quando passo, jnuer uoi no(n)migiro. bella p(er)isguardare. andando
adongni passo. gittone uno sospiro. chemi facie ancosciare. Eciertto bene
ancoscio. capena miconoscio. tanto bella mipare.

Se voi siete quando passo,
jnver voi non mi giro,
bella, per isguardare;
andando, ad ongni passo
gittone uno sospiro
che mi facie ancosciare;
e ciertto bene ancoscio,
c'a pena mi conosco,
tanto bella mi pare.

VII

Kanzonetta nouella. ua ecanta noua cosa. leuati damaitino. dauanti alapiu
bella. fiore dongni amorosa. bionda piu cauro fino. louostro amore
che caro. donatelo alnotaro. chenato dalentino.

Kanzonetta novella,
va' e canta nova cosa;
levati da maitino
davanti a la più bella,
fiore d'ongni amorosa,
bionda più c'auro fino:
<<lo vostro amore, ch'è caro,
donatelo al Notaro
ch'è nato da Lentino>> .

- letto 553 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/edizione-diplomatico-interpretativa-328>